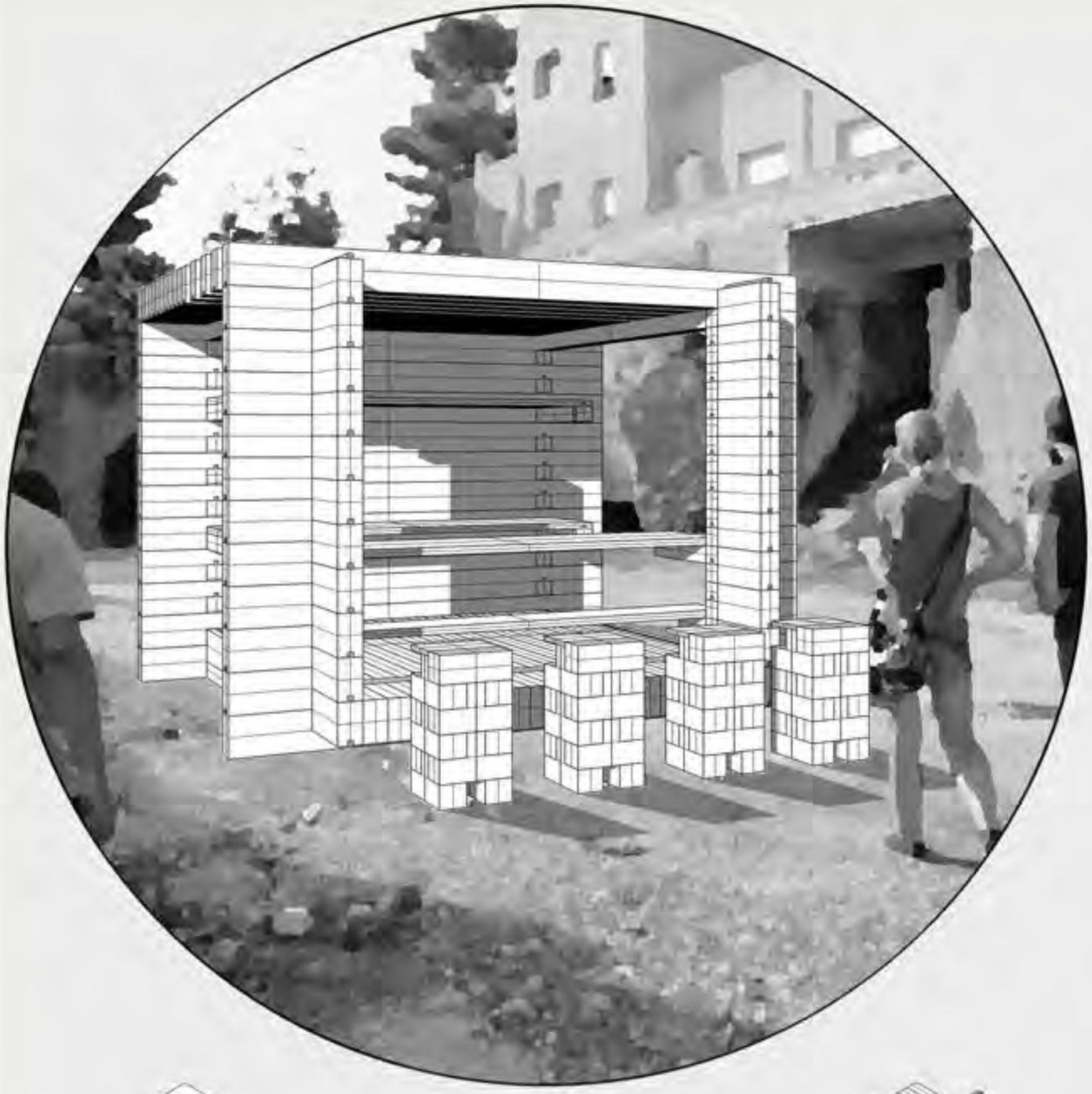
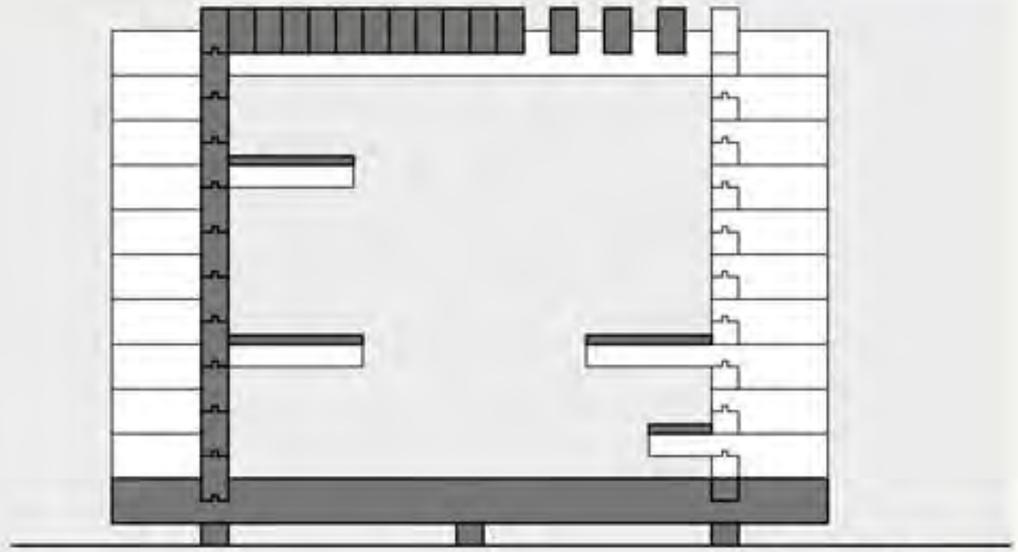
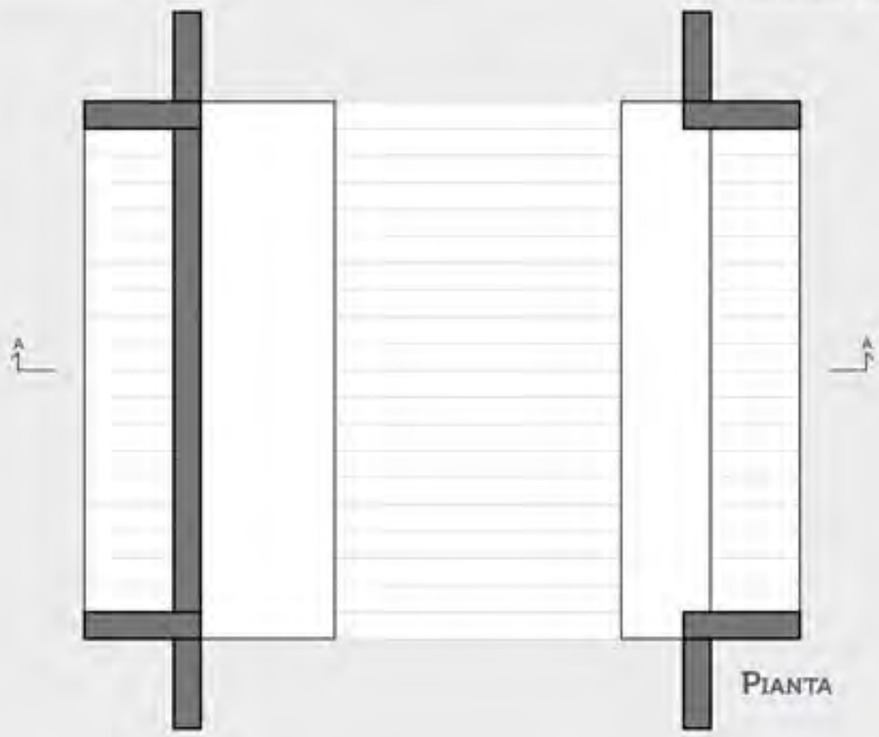
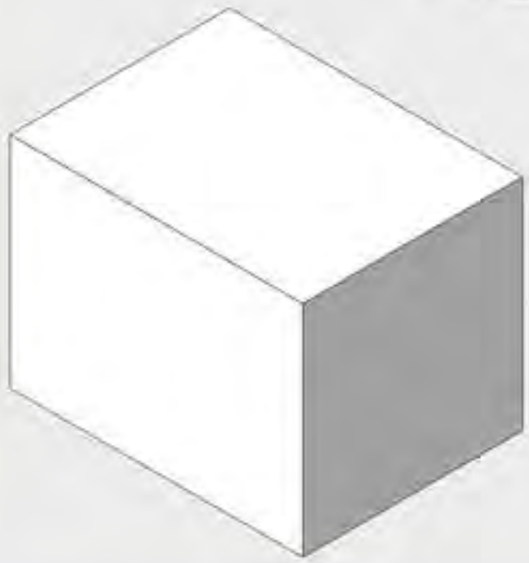


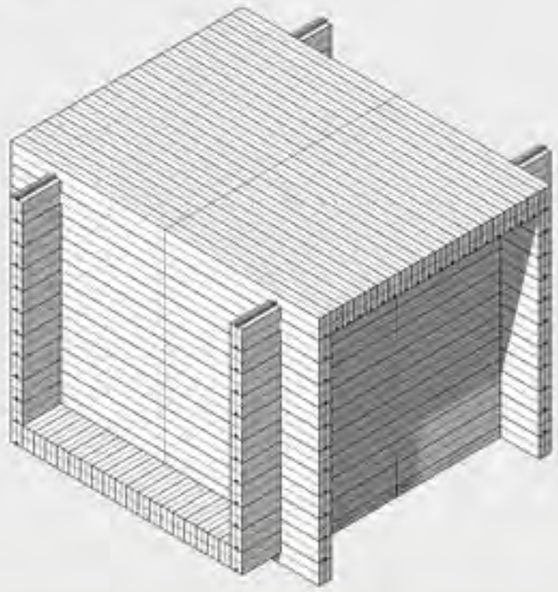


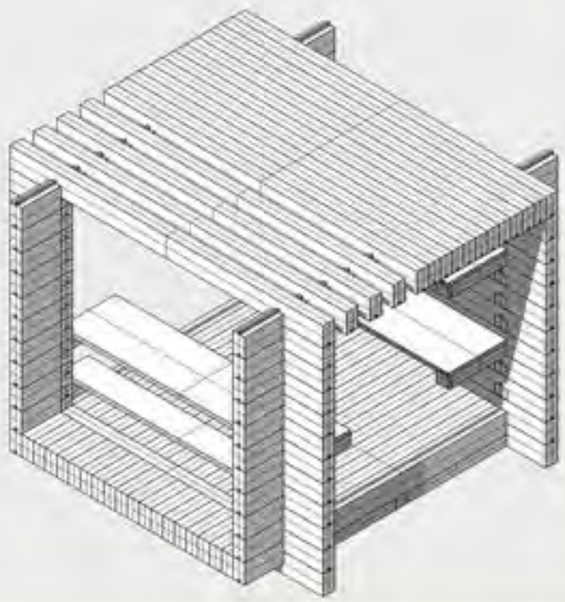
Sezione AA

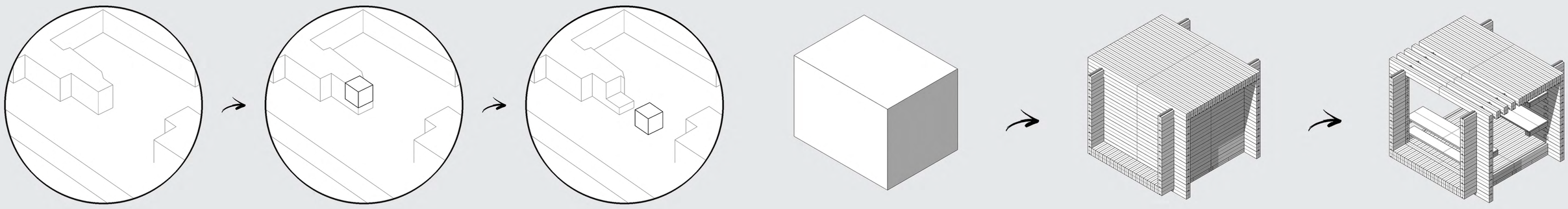


Pianta



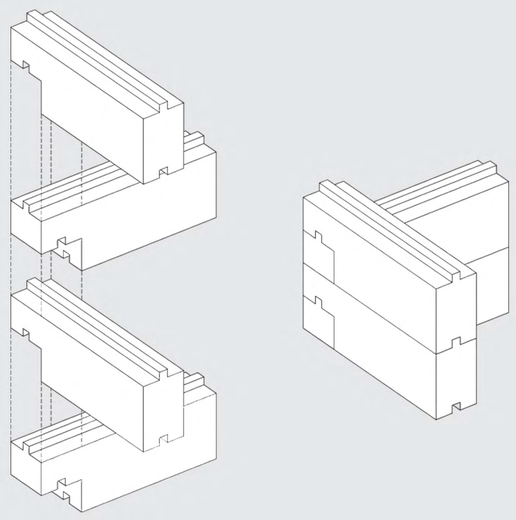


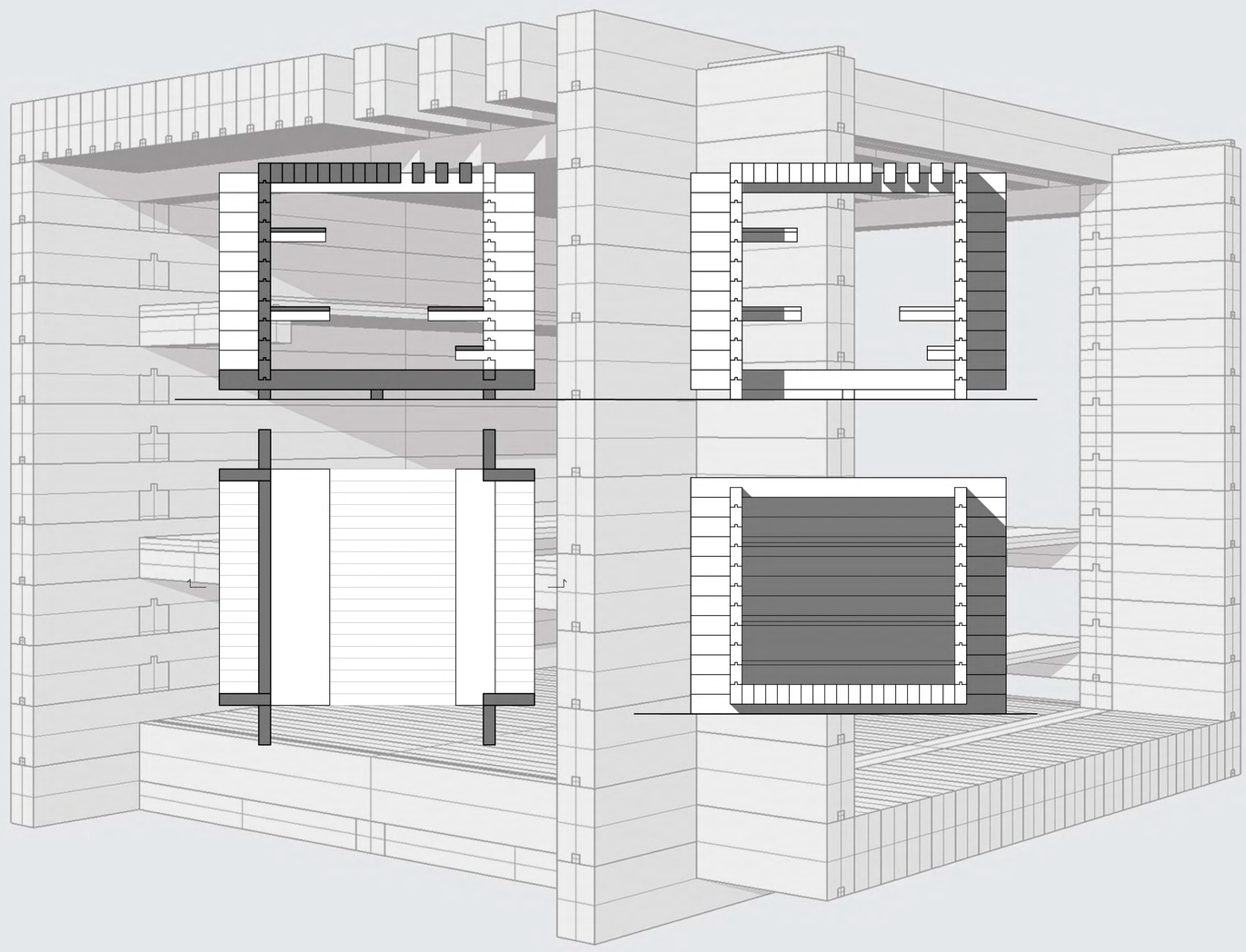




Sistema Costruttivo

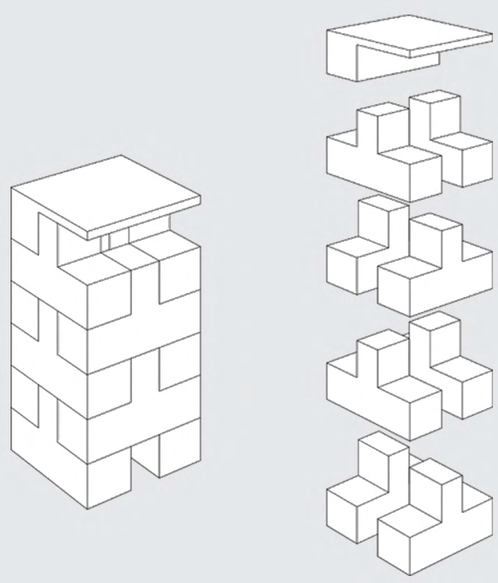
Il sistema costruttivo impiegato nel progetto è il sistema "Blockbau". è un tipo di costruzione massiccio nel quale le travi vengono sovrapposte orizzontalmente per formare le pareti, con una specializzazione della tecnica negli angoli dove vengono realizzati incastri particolari. Per tutta la lunghezza delle travi viene fresato un incastro a maschio e femmina, per aumentare la tenuta, nella quale viene inserita una guarnizione elastica che permette al legno di espandersi e contrarsi al variare delle condizioni termoigrometriche nel quale si trova la costruzione. La scelta di tale sistema costruttivo è stata dettata dalla volontà di mantenere il più possibile una certa massività del progetto, in modo tale da avvicinarlo a quel mondo plastico-murario che costituisce l'identtà del mondo siciliano e mediterraneo in generale.



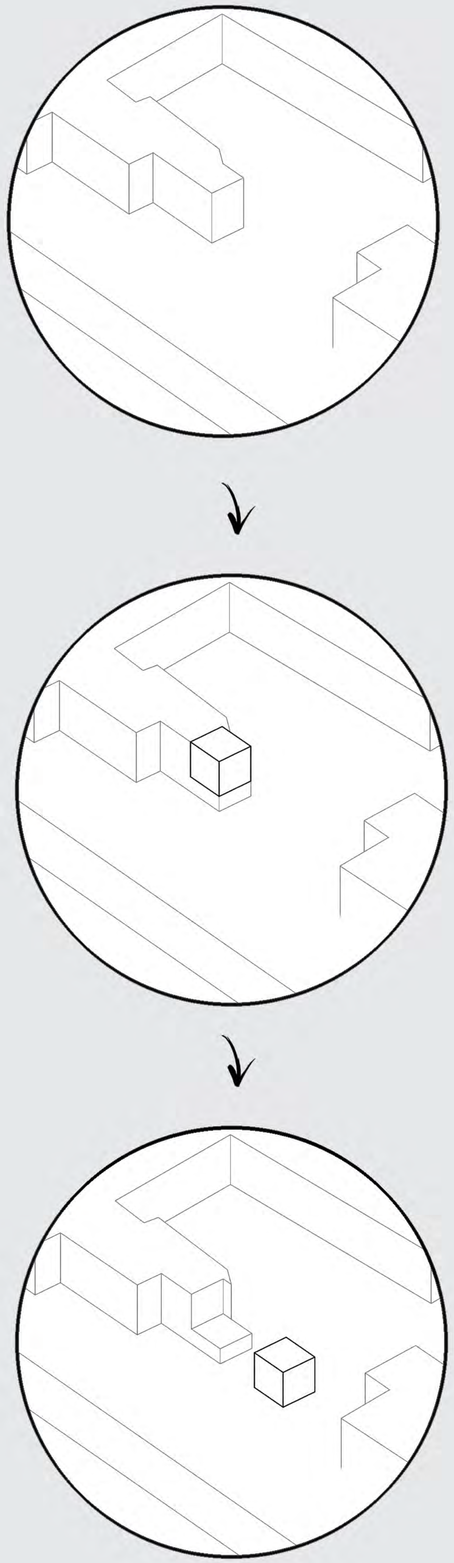


Sedute

Anche le sedute sono state progettate con un sistema di sovrapposizione ed incastri per perseguire una integrazione quanto più copleta tra tutte le parti del progetto.
Il processo di costruzione per sovrapposizione, cn l'idea di montaggio e smontaggio delle parti, rende il progetto sostenibile in quanto può essere costruito e smontato senza particolari difficoltà. Nondimeno, si è pensato di rendere la costruzione il più semplice possibile così da permettere l'autocostruzione da parte di qualunque soggetto.

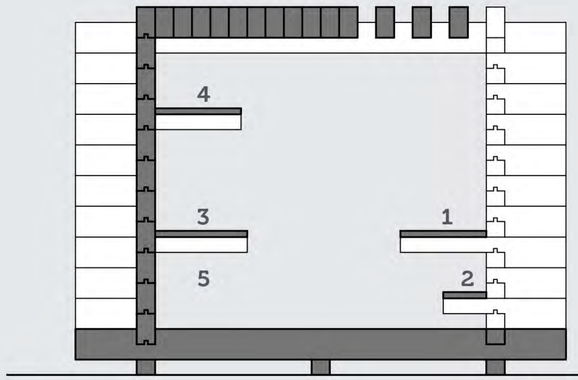


Idea Progettuale

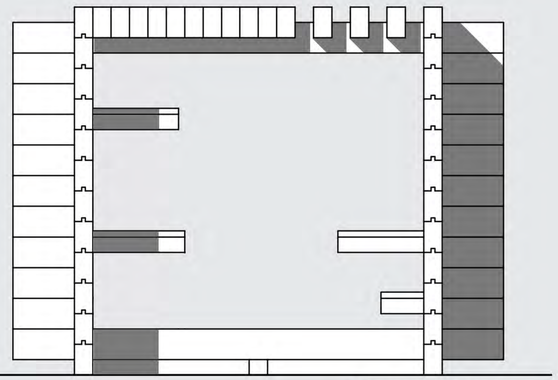


Legenda

1. Bancone per il servizio diretto ai fruitori del foodpoint
2. Ripiano per l'appoggio
3. Piano di lavoro
4. Ripiano per l'appoggio
5. Spazio per elettrodomestici e deposito
6. Spazio esterno per attrezzature impiantistiche

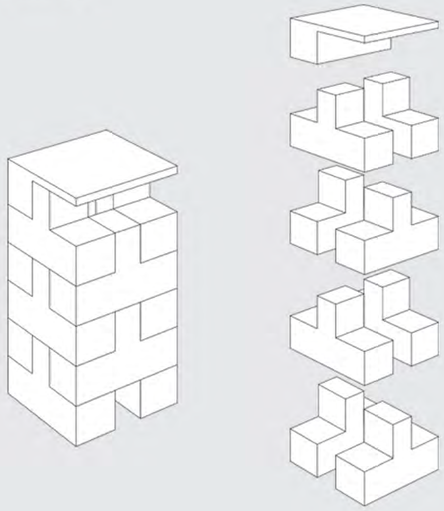


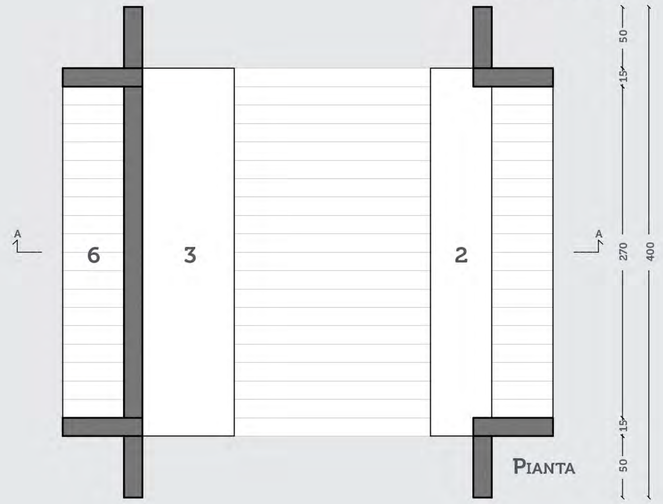
Sezione AA



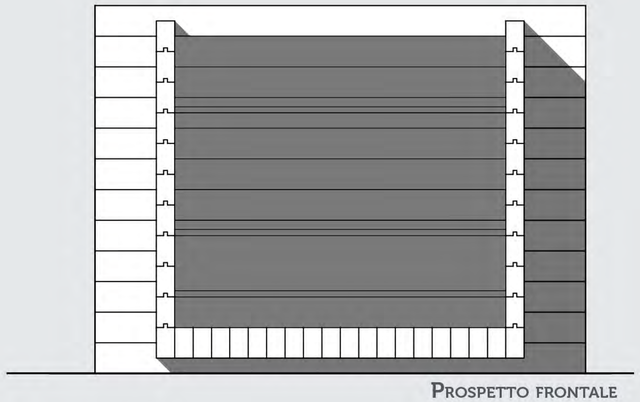
Prospetto laterale

Sedute





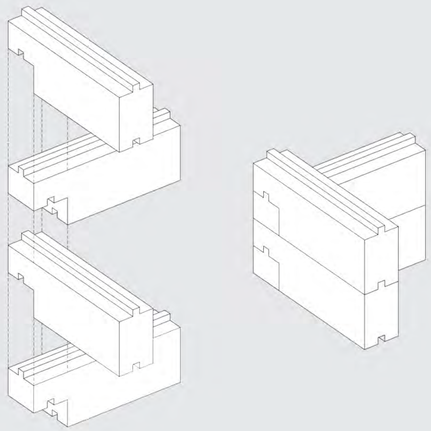
Pianta

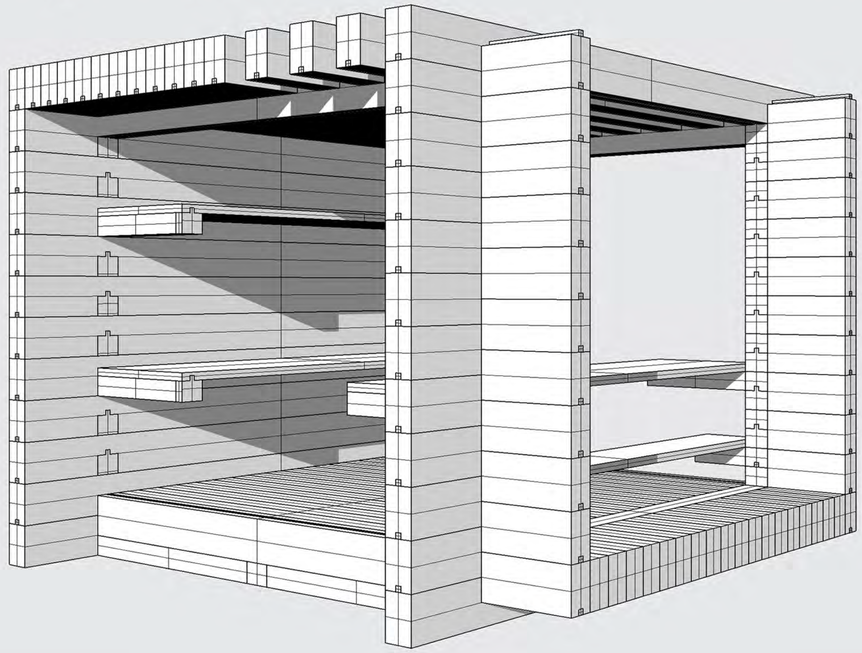


Prospetto frontale

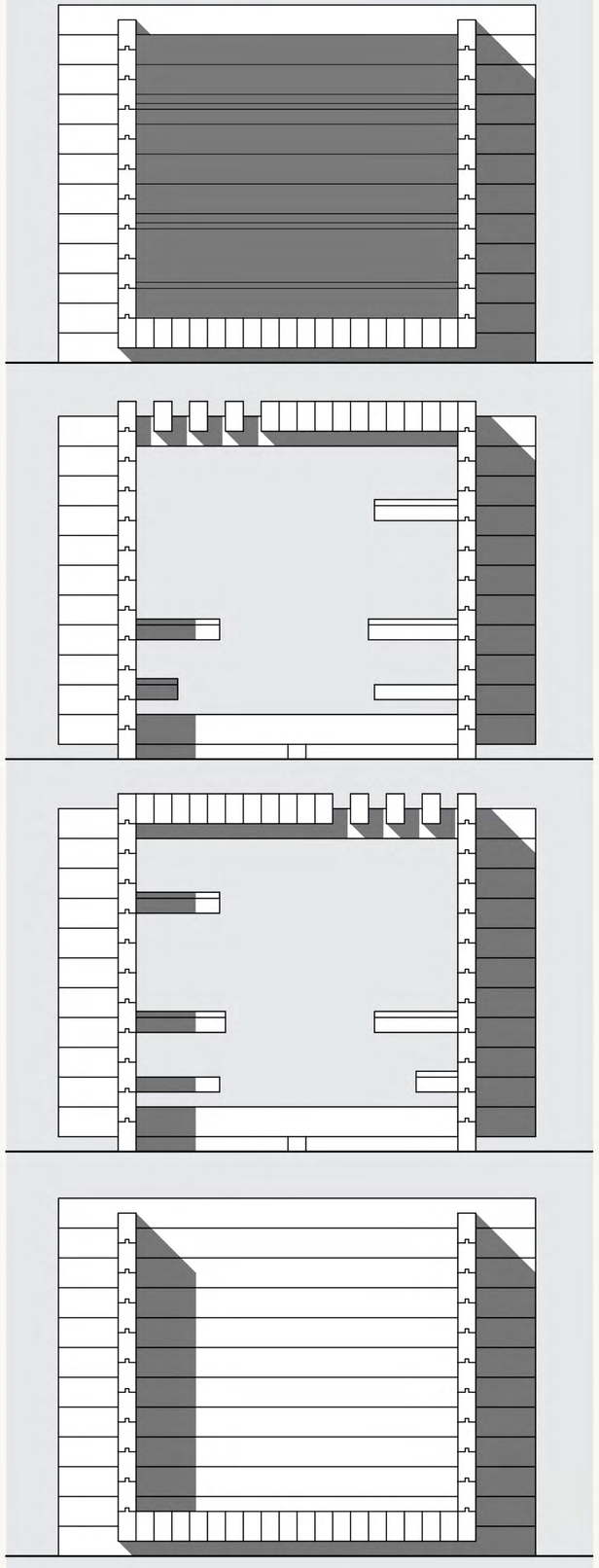
Sistema Costruttivo

Il sistema costruttivo impiegato nel progetto è il sistema "Blockbau". è un tipo di costruzione massiccio nel quale le travi vengono sovrapposte orizzontalmente per formare le pareti, con una specializzazione della tecnica negli angoli dove vengono realizzati incastri particolari. Per tutta la lunghezza delle travi viene fresato un incastro a maschio e femmina, per aumentare la tenuta, nella quale viene inserita una guarnizione elastica che permette al legno di espandersi e contrarsi al variare delle condizioni termoigrometriche nel quale si trova la costruzione. La scelta di tale sistema costruttivo è stata dettata dalla volontà di mantenere il più possibile una certa massività del progetto, in modo tale da avvicinarlo a quel mondo plastico-murario che costituisce l'identtà del mondo siciliano e mediterraneo in generale.





Prospetti scala 1:50



Giuria

Il concept del progetto nasce dall'osservazione che il processo di estrazione in cava di materiale lapideo avviene per blocchi pseudo-cubici; l'intento è stato, quindi, quello di mantenere quanto più possibile una massività della costruzione, partendo da un semplice cubo di 3x3m, che si integrasse perfettamente all'interno del contesto. In questo senso, per non venir meno alla richiesta di sostenibilità del progetto, si è scelto come sistema costruttivo quello del "blockbau", un sistema costruttivo "stereotomico" in legno, basato non su una costruzione puntuale tettonica, fatta di nodi ed elementi singoli, ma su una costruzione continua, simile a quella ottenibile tramite materiali plastico-lapidei, tipica della regione siciliana e del mondo mediterraneo in generale, cercando, anche, di integrare questi due mondi costruttivi. Il sistema "blockbau" è un tipo di costruzione massiccio nel quale le travi vengono sovrapposte orizzontalmente per formare le pareti mentre negli angoli vengono intagliate ed incastrate l'una con l'altra. Esistono varie forme e tecniche esecutive di incastri ad angolo nelle diverse aree geografiche: l'incastro ad angolo più semplice e primitivo, che risale all'età del bronzo, è quello a mezzo legno con asportazione di materiale da un solo lato ed è quello che è stato impiegato nel progetto. Inoltre, per tutta la lunghezza di contatto delle travi viene fresato un incastro a maschio e femmina, per aumentare la tenuta, nel quale viene inserita una guarnizione elastica. Importante è che le travi in una parete assolvono sia funzione portante, che di irrigidimento e di chiusura. Non vengono usati viti o chiodi per collegare e fissare le travi bensì cavicchi di legno duro.
Partendo, dunque, da un cubo di 3x3m, per cui il progetto prende il nome di "Cubina", e attraverso una serie di operazioni di scavo, si è arrivati a determinare uno spazio utile praticabile di 2,7x3m, per una superficie lorda di 8,1m^2 e un volume di circa 18m^3. Per ottemperare alle necessità che una cucina richiede, i ripiani sono stati pensati come il naturale prolungamento delle travi usate per la costruzione, senza nessun altro tipo di appoggio. Ne risultano spazi che si prestano sia al servizio diretto alla clientela, sia al deposito delle provviste, sia ad accogliere elettrodomestici di misure standard 60x60x75cm. Inoltre, anziché prevedere una intercapedine utile per accogliere le attrezzature impiantistiche, si è pensato di ricavare uno spazio esterno sul retro della costruzione, sempre integrato nel progetto stesso.
Il secondo elemento importante del progetto è la seduta, pensata anch'essa come composta di elementi sovrapposti e facilmente montabili. L'idea del montaggio e dello smontaggio è stata centrale all'interno dello sviluppo progettuale, poiché ci si è dovuti confrontare con un Food Point temporaneo che per sua natura ha la necessità di essere facilmente montato e smontato. Nondimeno, questa idea di semplice costruzione implica la possibilità di una autocostruzione del progetto e ciò co-partecipa a quella sostenibilità che può essere raggiunta non solo attraverso l'impiego di materiali naturali come il legno, ma anche attraverso la partecipazione attiva dei fruitori dell'opera nel processo di costruzione.

Rete

Il concept del progetto nasce dall'osservazione che il processo di estrazione in cava di materiale lapideo avviene per blocchi pseudo-cubici; l'intento è stato quello di mantenere quanto più possibile una massività della costruzione, partendo da un semplice cubo di 3x3m, per cui il progetto prende il nome di "Cubina", che si integrasse perfettamente all'interno del contesto. In questo senso, per non venir meno alla richiesta di sostenibilità del progetto, si è scelto come sistema costruttivo quello del "blockbau", un sistema costruttivo "stereotomico" in legno basato su una costruzione continua, simile a quella ottenibile tramite materiali plastici lapidei, fatta di sovrapposizione ed incastri di travi di legno.
L'idea del montaggio e dello smontaggio è stata centrale all'interno dello sviluppo progettuale, poiché ci si è dovuti confrontare con un Food Point temporaneo facilmente montatabile e smontatabile. Questa idea di semplice costruzione implica la possibilità di una autocostruzione del progetto e ciò co-partecipa a quella sostenibilità che può essere raggiunta non solo attraverso l'impiego di materiali naturali come il legno, ma anche attraverso la partecipazione attiva dei fruitori dell'opera nel processo di costruzione.

Menù

La cucina siciliana è forse tra le cucine regionali in Italia quella più legata alla storia e alla cultura del proprio territorio: piatti prelibati e ricchi di sapori del Mediterraneo, con accenni e ricordi della cucina greca ma anche dei sapori speziati tipici della cucina nord africana. Nella cucina siciliana lo street food occupa una fetta importante e rappresenta probabilmente la cucina più povera, fatta di ingredienti semplici, di avanzi, di materie prime facilmente reperibili ma che vengono riproposte in una chiave decisamente appetitosa. Dalle arancine di riso a "pane e panelle", dalla stigghiola, che consiste in budella di agnello arrotolate su uno spiedino o un porro e cotte alla brace, al tipico cannolo alla siciliana. La proposta che è stata pensata per la Cubina è quella di un viaggio tra lo Street Food siciliano, un cibo veloce, da mangiare per strada, giovane e povero, ma che ha fatto la ricchezza della Sicilia, e alcuni prodotti di nicchia, come l'alaccia salata di Lampedusa, presidio Slow Food, simile alle aringhe e alle sardine, ma più tozza e più grande, servita in "cuoppo" assieme ad arancine, "pane e panelle" e altre prelibatezze siciliane.